



## TRASFORMAZIONE URBANA ED ENERGIA, LA SFIDA DEL FUTURO



*La strada di una visione unitaria (oggi si direbbe olistica) della realtà è lastricata di ostacoli.*

*La trasformazione urbana è un'occasione irripetibile per promuovere in modo efficace politiche di efficienza energetica e quindi, animati da un inguaribile ottimismo, abbiamo salutato con entusiasmo il testo del disegno di legge sui **"Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana"**, che ha l'ambizione di ridefinire ed integrare le norme urbanistiche del 1942. Entusiasmo immediatamente raffreddato dalla lettura della proposta, dalla quale risulta il quadro desolante di uno strumento della trasformazione urbana d'antan, in cui non si fa cenno alcuno, neppure per errore, alle tematiche energetiche, all'efficienza energetica, all'uso di fonti rinnovabili, alla generazione distribuita di energia, alla pianificazione energetica del territorio.*

*La bozza del testo del Ministero delle Infrastrutture è stata oggetto di consultazione pubblica ed anche AiCARR ha avanzato le sue osservazioni. Il principio da noi suggerito è stato quello di considerare in tutti gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti (anche quelli vincolati), **una compensazione su scala territoriale di infrastrutture energetiche rinnovabili o ad elevata efficienza energetica integrate con il tessuto urbano**. Solo così una trasformazione urbana può essere ambito per politiche molto interessanti: si esce dalla logica di intervento sul singolo edificio per entrare in un innovativo intervento sulla città. La stessa generazione distribuita può entrare con forza all'interno della trasformazione urbana, dando significato concreto al tema delle smart city che invece in quel testo viene citato solo marginalmente.*

*Che la strada sia anche lunga e sconnessa lo dimostra lo scarso impegno del legislatore nei confronti dei regolamenti edilizi comunali, essi stessi obbligatoriamente da riformare perché concepiti in tempi antichi, mentre*

*oggi giorno devono essere anche strumenti per promuovere efficienza energetica e utilizzo delle rinnovabili.*

*In tutto questo rientra anche l'attività, complessa perché tenta di associare due discipline storicamente agli antipodi, che AiCARR svolge a fianco del Ministero dei Beni Culturali, prima e dopo la pubblicazione delle Linee Guida "Efficienza Energetica negli Edifici Storici". I tempi sono maturi per affermare che **l'efficienza energetica deve essere considerata una forma di tutela, del singolo edificio o di un insieme di edifici, del paesaggio, anche urbano** ma non solo, addirittura della stessa identità culturale di una comunità. Tale affermazione hard si inserisce nell'interpretazione della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, che definisce e supera i limiti del rapporto tra sostenibilità e paesaggio, precedentemente tenuti rigorosamente ed orgogliosamente autonomi nei mondi separati dell'urbanistica e dell'ecologia. Interpretazione oggi assolutamente lecita perché il carattere proprio dell'ambiente in cui viviamo deriva dall'azione di fattori naturali e umani e dalle loro interazioni, ed il territorio deve essere tutelato così come percepito dalla sua popolazione.*

*La trasformazione urbana è un ambito di sperimentazione di politiche del territorio in linea con gli obiettivi di salvaguardia ambientale, ma se viene espropriata della parte energetica si riduce a ricalcare schemi ormai obsoleti, inutili e addirittura controproducenti.*

*In assenza di una modifica radicale del modo di affrontare e risolvere antiche convinzioni, quelle di un tempo da lasciare ormai definitivamente alle spalle, non dobbiamo meravigliarci che il Paese non cresce: perché mai dovrebbe farlo, se continuiamo a fare le stesse cose nello stesso modo?*

*"Or chi sa da qual man la costa cala", disse 'l maestro mio fermano 'l passo, "sì che possa salir chi va sanz'ala?"*

**Livio de Santoli**, Presidente AiCARR